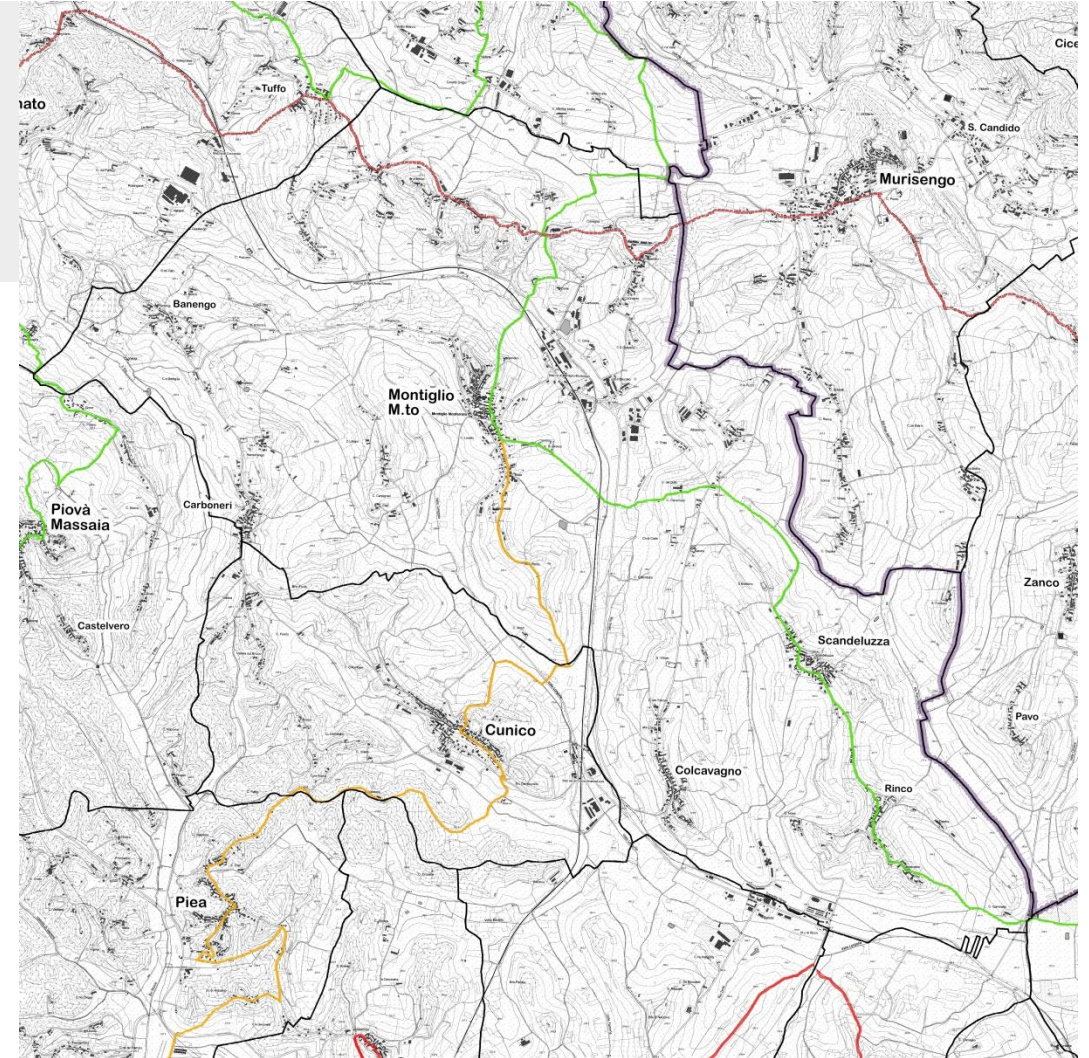


MONTIGLIO MONFERRATO



MICROAREA N.12
«Ricetti e castelli»

Percorso outdoor
«Cammino dei fossili
Cammino delle Colline
Sacre
Superga Vezzolano
Crea»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Il Comune di Montiglio Monferrato nasce nel **1998** dall'unione di **tre Comuni** preesistenti: **Montiglio, Colcavagno e Scandeluzza**. Queste ultime due borgate, divenute quindi Frazioni del Comune principale, cioè Montiglio, conservano ancora la struttura urbana medievale originaria e antichi edifici di notevole pregio, tra cui, ad esempio, il Castello di Colcavagno e la parrocchiale di Santa Maria del Rosario, costruita sul sito della fortezza di Scandeluzza, poi distrutta.

Le prime attestazioni dell'esistenza di Montiglio risalgono al **IX secolo**. Nel corso del Medioevo fece parte della **Contea di Cocconato**, seguendo le vicende storiche dei *Signori Radicati* e dei loro discendenti. Il borgo castellano, di notevole importanza strategica nel corso dei secoli, sorse in posizione dominante nella Valle Versa e ancora oggi il suo castello si impone alla vista di chi risale la vallata.

Si ritiene che il **toponimo** derivi dal latino *monticulo*, piccolo monte, che può indicare sia un'altura, rispetto a una zona più pianeggiante, sia una porzione di collina destinata a pascolo; una seconda ipotesi lo legherebbe invece a *mons tilius* o *mons tili*, cioè monte dei tigli, per la ricca presenza in passato di questa tipologia di alberi nel luogo, essendo la zona prevalentemente occupata da boschi selvatici fino all'Alto Medioevo.

Il borgo, che si sviluppa sul fianco della collina dominata dall'antico Castello, ha conservato il caratteristico impianto medievale con l'asse portante articolato in brevi vicoli.

GLI ELEMENTI URBANI

Piazza Umberto I con accesso al Castello, al Municipio e ai vicoli storici

Tipico esempio di **Piazza dei tre poteri**, lo spazio si presenta di particolare **valore scenografico** in quanto vi si affacciano il Castello, con il suo Parco terrazzato e la Torre quadrata, il Municipio, la parrocchiale e le più antiche residenze del paese. La piazza e una parte dell'asse portante sono state recentemente restaurate.

Vicoli storici

Da Piazza Umberto I, così come dai vicoli adiacenti, si aprono suggestivi scorci panoramici sulle colline circostanti. Da segnalare, in particolare, il **vicolo che collega il Municipio all'ingresso carraio del Castello**: racchiuso dai bastioni e dai muri di cinta delle abitazioni situate ai piedi della rocca, è uno degli elementi più interessanti della struttura urbana del borgo.

Meridiane artistiche

Le pareti esterne degli edifici di Montiglio, così come quelli delle due frazioni di Scandeluzza e Colcavagno, sono caratterizzate dalla presenza di ben **57 meridiane artistiche**, realizzate nella seconda metà del '900 dal pittore locale *Mario Tebenghi*. Ad esse si aggiungono tre Rose dei Venti, sempre dipinte dal medesimo artista.

Tutte le opere sono esterne e sempre fruibili.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Chiesa di San Lorenzo

Presso il Cimitero del concentrico di Montiglio si conserva questa pregevole chiesa romanica, costruita tra l'**XI** e il **XII secolo** sui resti della prima chiesetta del villaggio, addirittura antecedente all'anno 1000. A partire dalla metà del **Trecento** la pieve, inclusa nella giurisdizione della Diocesi di Vercelli, risulta a capo di ben dieci chiese situate nei paesi vicini, dalle quali riceveva anche le decime; tra la fine del **Quattrocento** e la fine del **Cinquecento** passò sotto il controllo della Diocesi di Casale, perdendo il titolo di pieve, per essere poi sostituita nelle sue funzioni dalla nuova parrocchiale eretta ai piedi del Castello.

Nel **1778**, a causa di seri problemi relativi al suo stato di conservazione, l'edificio fu interessato da un intervento di trasformazione piuttosto invasivo: le due navate laterali vennero letteralmente smontate, insieme alle proprie absidi, e ricostruite sotto forma di sei cappelle semiesagonali, riducendo così lo spazio da tre a una sola navata. La facciata venne ricostruita due volte, l'ultima delle quali negli anni **1955-1959** con profilo a salienti, ancora oggi visibile. Dell'edificio originario si conservano tuttavia la **struttura muraria in pietra arenaria** e **mattoni, riccamente decorata** con motivi geometrici, floreali e volti umani, soprattutto esternamente; all'interno colpiscono gli archi della cappelle, abbelliti da rilievi a scacchiera ed eleganti modanature, e gli **splendidi capitelli scolpiti** con curiose immagini simboliche, tra cui fiori, frutti, sirene e animali mostruosi.

La chiesa è inserita nel cosiddetto **Triangolo d'oro del Romanico Astigiano** insieme a quelle di San Secondo di Cortazzone e dei Santi Nazario e Celso di Montechiaro d'Asti.

*Sempre fruibile in autonomia scaricando l'App **Chiese a porte aperte**.*

Municipio con sottopasso e scalinata su vicolo panoramico

L'edificio, risalente alla seconda metà dell'**Ottocento**, si affaccia su Piazza Umberto I con un **portone** delle forme imponenti, di **epoca tardobarocca**.

Al suo cortile si accede da un **ingresso ad arco** che, attraverso un sottopasso con scalinata, conduce a un vicolo panoramico retrostante molto suggestivo.

Chiesa di Santa Maria della Pace e San Lorenzo con sagrato su piazza

La parrocchiale fu costruita tra il **XVI** e la fine del **XVIII secolo** ai piedi del Castello.

La raffinata terminazione del campanile e la ricca decorazione interna ad affresco restano a testimonianza degli ultimi interventi sull'edificio, risalente al tardo **Settecento**. La facciata a capanna, dalle linee semplici, è arricchita da un **elegante rosone**, ricostruito nel corso dei restauri avvenuti nei primi anni Ottanta del **XX secolo**.

All'interno sono conservate **quattro grandi pale d'altare** risalenti all'inizio del **Seicento**, due delle quali attribuite al noto pittore *Carolus Hispanus*.

Fruibile durante le funzioni.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello con Parco, Giardino terrazzato e Cappella di Sant'Andrea

Il maniero, storica proprietà dei *Borsarelli di Rifreddo*, si colloca tra i castelli più possenti e meglio conservati dell'intero Monferrato. La sua fondazione risale al **IX secolo** e, fin da subito, rappresentò la roccaforte più avanzata del Marchesato di Monferrato verso la città di Asti, diventando scenario di continui scontri e assedi, che ne causarono in diversi momenti storici la distruzione; come nel 1305 quando il castello, rifugio dei ghibellini fuggiti da Asti, venne assediato dagli *Astigiani*, che incendiarono anche il borgo; e ancora nel 1617, durante la guerra tra il *Marchesato del Monferrato* e i *Savoia*, quando questi ultimi riuscirono a entrare nel villaggio, distruggendo completamente le fortificazioni e danneggiando la fortezza in modo molto pesante. Anche a ragione dei danni subiti, il Castello, a lungo sede di un **Consortile** formato da più famiglie feudatarie, venne parzialmente ricostruito tra il **XVII** e il **XIX secolo**. Nonostante i numerosi rimaneggiamenti, il complesso conserva numerose tracce del periodo medievale, tra cui il piano terra, con la Sala d'Onore e le cucine medievali, e un incredibile labirinto di gallerie, pozzi e locali ipogei, quasi completamente scavati nella terra cruda e mai modificati nel tempo. Con la sua imponente facciata, dalla particolare forma convessa, e la possente Torre quadrata, il Castello domina ancora dall'alto del suo terrapieno il paese sottostante. L'ala retrostante dell'edificio è invece rivolta verso il Giardino a terrazza e al Parco, entrambi ricchi di specie botaniche di particolare interesse naturalistico.

Al Medioevo risale anche la famosa **Cappella di Sant'Andrea**, situata all'interno del Parco stesso.

La Cappella di Sant'Andrea è nota invece per i suoi preziosi **affreschi trecenteschi** scoperti all'inizio del Novecento sotto l'intonaco che rivestiva completamente le pareti interne dell'edificio, oggi considerato uno dei più importanti e completi cicli di affreschi tardogotici del Piemonte. Successivi interventi di restauro hanno permesso il recupero di gran parte della decorazione pittorica, in cui sono rappresentate scene dell'infanzia e della Passione di Cristo, tra cui la Strage degli Innocenti, l'Ultima cena, la Crocifissione e la Deposizione. L'intera opera è attribuita ad un **pittore giottesco di area lombarda**, attivo nella seconda metà del **XV secolo**, soprannominato appunto il *Maestro di Montiglio*.

Il complesso è fruibile in occasione di alcuni eventi culturali.

Palazzo tardogotico

Vicino al Municipio, in Piazza Umberto I, sorge questo pregevole edificio tardogotico. Costruito nella seconda metà del **XIV secolo** e parzialmente rimaneggiato nelle epoche successive conserva, della struttura medievale originaria, la facciata in cotto, le finestre ogivali e il loggiato all'ultimo piano.

PAESAGGIO E AMBIENTE

***Strada verso Cocconato
e strade di dorsale verso
Cunico e Piovà Massaia***

Le strade attraversano aree di grande interesse paesaggistico e ambientale; da segnalare soprattutto quella verso Cocconato, che fiancheggia in parte le antiche cave di gesso locali.

***Linea ferroviaria
Asti- Chivasso***

La Stazione di Montiglio è una delle fermate della linea ferroviaria lungo la direttrice Asti-Chivasso. La linea, progettata dall'ingegnere svizzero *Jaques Setter*, lunga **52 chilometri**, venne inaugurata il 20 ottobre **1912**. Ancora oggi il paese di Montiglio è servito dalla stessa linea ferroviaria.

LE FRAZIONI

COLCAVAGNO EX COMUNE AUTONOMO ORA FUSO CON MONTIGLIO M.TO



COLCAVAGNO - GLI ELEMENTI URBANI

Sottopasso della parrocchiale e vicolo oltre i bastioni

Si tratta di un raro esempio di **sottopasso voltato**; si apre presso l'abside della parrocchiale e dà accesso a un breve vicolo oltre i **bastioni**, diretto in aperta campagna. Attorno ad esso si è strutturato un piccolo borgo, probabilmente il nucleo abitato originario. Da questo sottopasso ha inoltre origine la **strada paese** che si snoda con caratteristico **percorso sottomuro**.

COLCAVAGNO – I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Chiesa dei Santi Vittore e Corona

Il primitivo edificio, situato nel Cimitero della Frazione, fu costruito nel **XII secolo** in **stile romanico** e poi rimaneggiato nel **Seicento**. Nonostante i rifacimenti successivi, la struttura conserva ancora tracce del periodo medievale.

Fruibile negli orari di apertura del Cimitero.

Castello con Parco

Il Castello, situato sulla dorsale più alta del paese, vide la sua costruzione nel **XIII secolo**. Nel corso del **Seicento** fu trasformato in una elegante residenza signorile. L'edificio si affaccia su un grande Parco, delimitato da alte siepi di bosso e da un muraglione di recinzione. Oggi la struttura ospita una casa di riposo.

Chiesa dei Santi Maria e Vittore con sagrato

La parrocchiale, eretta tra il **Seicento** e il **Settecento**, è situata ai piedi del Castello; il suo piccolo sagrato introduce all'ingresso carraio del Parco.

Fruibile durante le funzioni.

COLCAVAGNO – I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Palazzo della Canonica

Il Palazzo, datato al **XVIII secolo**, è situato nei pressi del nucleo originario. Della primitiva struttura medievale, conserva una torretta angolare con incastonati alcuni interessanti frammenti scolpiti.

Cappella dei Santi Sebastiano e Rocco

Lungo la strada paese, sorge questa cappella campestre, risalente al **XVII secolo**.

Fruibile durante le feste patronali.

COLCAVAGNO - PAESAGGIO E AMBIENTE

Cascine e case coloniche

Si tratta di tipici cascinali storici, caratterizzati da fienili a doppia altezza; nel concentrico si alternano a case coloniche arricchite da particolari architettonici in cotto e pietra.

Strade di dorsale verso Murisengo e verso Cardona e Villadeati.

Le strade sono caratterizzate da un alto valore paesaggistico e ambientale.

LE FRAZIONI

SCANDELUZZA EX COMUNE AUTONOMO, ORA FUSO CON MONTIGLIO M.TO



SCANDELUZZA - GLI ELEMENTI URBANI

Ingresso ad arco al nucleo originario

L'accesso al nucleo originario è caratterizzato da uno slargo a terrazza, da cui parte la strada che conduce alla parrocchiale; si tratta di un percorso stretto e ripido, che si dirama successivamente in brevi vicoli, a cui si accede solo attraverso l'arco voltato.

SCANDELUZZA – I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Chiesa dei Santi Sebastiano e Fabiano

L'edificio, situato nel Cimitero della Frazione, fu costruito tra l' **XI** e il **XII secolo**.
La chiesa conserva all'interno, nell'area absidale, un prezioso **ciclo di affreschi** realizzati nel **XV secolo**.

Fruibile durante gli orari di apertura del Cimitero.

Chiesa di Santa Maria del Rosario con sagrato panoramico

Si tratta della parrocchiale, costruita a partire dal **XVII secolo** in cima alla rocca, sul sito dell'antico Castello poi distrutto. L'edificio si apre su un piccolo sagrato panoramico, con vista sulle colline circostanti, che si articola anche nella vicina piazzetta antistante la Canonica, formando un caratteristico spazio urbano.

Fruibile durante le funzioni.

Chiesetta di San Rocco

Il concentrico della Frazione ospita questa chiesetta, risalente al **XVII secolo**.

Fruibile durante le feste patronali.

SCANDELUZZA – I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Chiesa della Madonna della Guardia

Tipico esempio di chiesa campestre, fu costruita negli anni della I Guerra Mondiale.

Fruibile durante le feste patronali.

Chiesa di Sant'Emiliano

Sulla Collinetta di Sant' Emiliano sorge questa antica cappella campestre, risalente al **XIII secolo** e successivamente rimaneggiata.

Fruibile durante le feste patronali.

SCANDELUZZA - PAESAGGIO E AMBIENTE

Strade verso Colcavagno e Rinco e strada di dorsale verso Cardona e Villadeati.

Le strade sono caratterizzate da un alto valore paesaggistico e ambientale.

LE EX FRAZIONI DI SCANDELUZZA

Frazione Rinco

La Frazione ospita ancora l'antico **Castello** con il **ricetto**, entrambi risalenti al **XIV secolo**. L'edificio, costruito intorno a un possente torrione, è di forte impatto scenografico e conserva inoltre una torre quadrata, di notevole altezza.

Il **borgo medievale** si sviluppa ai piedi della rocca, dominata dal maniero, ed è caratterizzato dalla presenza di una serie di abitazioni signorili decorate da preziosi fregi in cotto.

In particolare, in **Via San Bartolomeo**, è visibile un importante **palazzo nobiliare**, databile alla prima metà del **XVII secolo**.

La struttura, recentemente restaurata, si sviluppa lungo il fianco della collina, sfruttando antichi terrazzamenti, e si apre sulla vallata con un elegante cortile e un Giardino all'italiana. L'edificio in origine era collegato al Castello fortificato, situato poco più in alto, attraverso alcuni cunicoli sotterranei.

Nella stessa via, di fronte al palazzo signorile, sorge anche la **parrocchiale di San Bartolomeo**. Costruita nella prima metà del **XVII secolo**, fu parzialmente rimaneggiata nelle epoche successive. Entrambi gli edifici fanno parte di un unico intervento edilizio voluto dalla nobile famiglia **Pallio** nella prima metà del **XVII secolo**.

La chiesa è fruibile durante le funzioni.

BIBLIOGRAFIA

- E. ARBORIO MELLA, *La Chiesa di San Lorenzo a Montiglio d'Asti*, Torino 1874
- F. BAGNULO, *Montiglio: strutture di un feudo consortile alla fine del medioevo*, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1997-1998
- M. BOCCALETTI, *Il mago delle meridiane gioca con il sole: Mario Tebenghi di Montiglio d'Asti a 78 anni continua a costruire e restaurare orologi solari in Pagine del Piemonte: periodico di arte, cultura, informazione e turismo*, 11, 2000, pp. 119-121
- P. COGGIOLA, *Da Montiglio a Casorzo: proposta di un itinerario romanico*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, a.a. 1991-1992
- M. DEVECCHI, *Giardino del Castello di Montiglio Monferrato*, in E. Accati, R. Bordone, M. Devecchi, *Il giardino storico nell'Astigiano e nel Monferrato*, Asti 2000, pp. 128-133
- S. DOGLIO - M. TEBENGI, *Meridiana. La misura del tempo*, San Giorgio di Montiglio 1993
- G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.610
- P. GILOTTO, *Montiglio: la Pieve di San Lorenzo. Lettura delle fasi costruttive e indirizzi critici di restauro*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1985-1986
- Il Piemonte paese per paese*, vol. VII, Firenze 1995, p.38-41
- MANDRINO, *Montiglio, nello spazio, nel tempo, nella storia*, Asti 1989
- MOSCONI, *Ricerche sui bandi campestri e politici di Montiglio*, tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, a.a. 1997-98
- S. PENNO, *Ricerche sugli statuti di Montiglio*, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, a.a. 1991-92
- D. STRIGLIA, *Me pais: storia, vita, ricordi su Carboneri e Remorfengo*, Scurzolengo 1998
- M. TEBENGI - G. TONELLO- T. VALENTE, *Se ne va il tempo come l'ombra. Meridiane in provincia di Asti*, catalogo della mostra, Asti 1992
- P. ZUCCARO, *Ricerche di italiano regionale: inventario dei danni subiti dalla popolazione nel saccheggio di Montiglio del 1613*, Università di Torino, Facoltà di Magistero, a.a. 1988-89